INCI E ACQUISTI CONSAPEVOLI

Freebie

Come destreggiarsi tra componenti e falsi miti per essere consumatori consapevoli

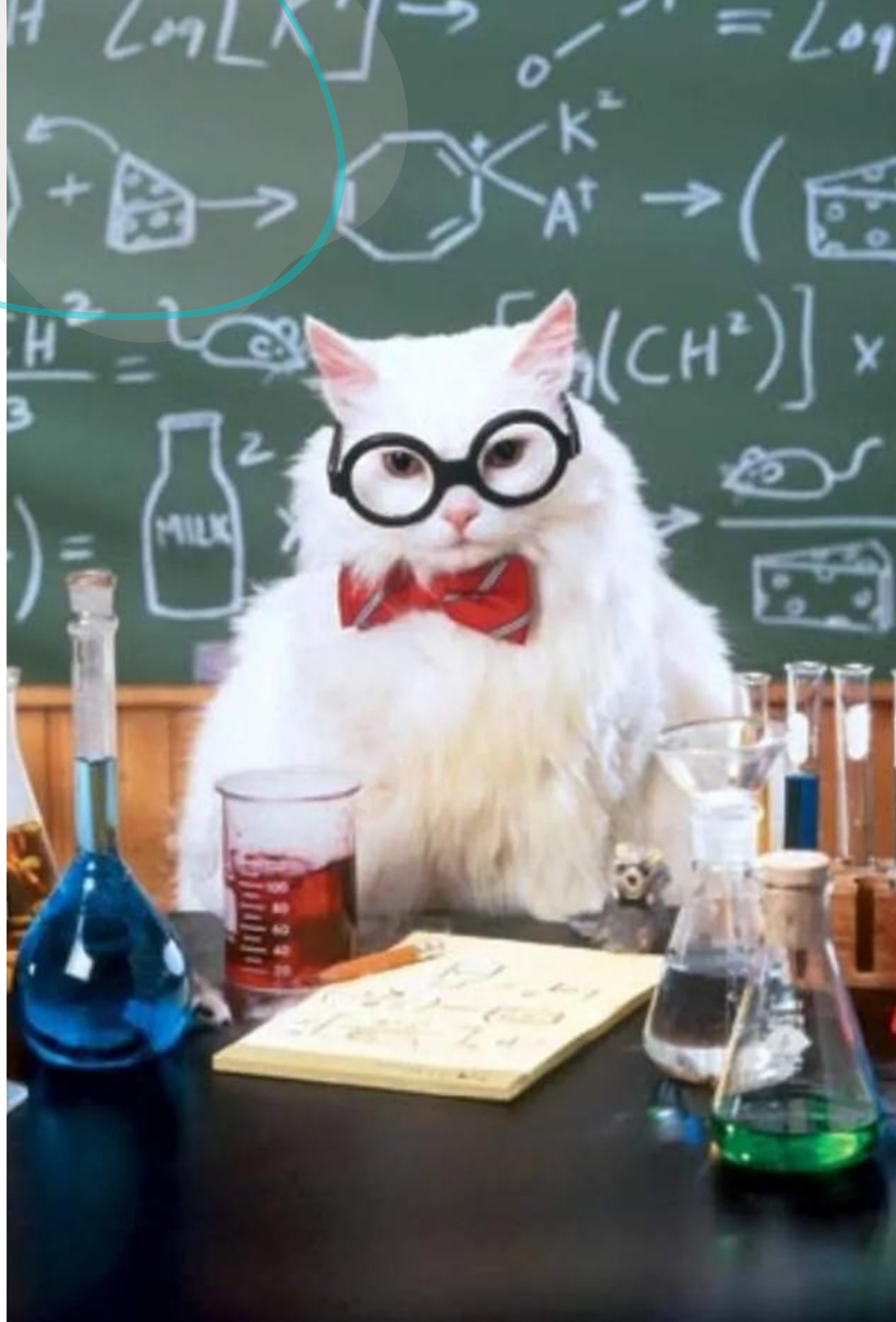
Lavabili da Amare

*Mi chiamo **Erica**, e sono la sognatrice dietro al progetto Poropò, uno dei pochi negozi fisici e online di **lavabili e soluzioni Plastic-Free** in Italia. Poropò non è solo uno spazio, fisico e virtuale, ma è un **sogno nel cassetto** nato dal desiderio di diffondere una **cultura sostenibile**, uno spazio di crescita e condivisione di quelle **buone pratiche** che giovano non solo alla salute nostra e dei nostri figli, ma anche alla Terra che lasceremo loro in **eredità**.*

*Attraverso **l'esperienza** e la **formazione** costante, è nata l'idea di offrire alle famiglie uno spazio in cui poter trovare **soluzione** ai dubbi e alle domande che accompagnano il cambio di abitudini. Troverete soluzioni, trucchi e **prodotti selezionati** con amorevole cura, per far si che il vostro percorso sia **sereno** e soddisfacente!*

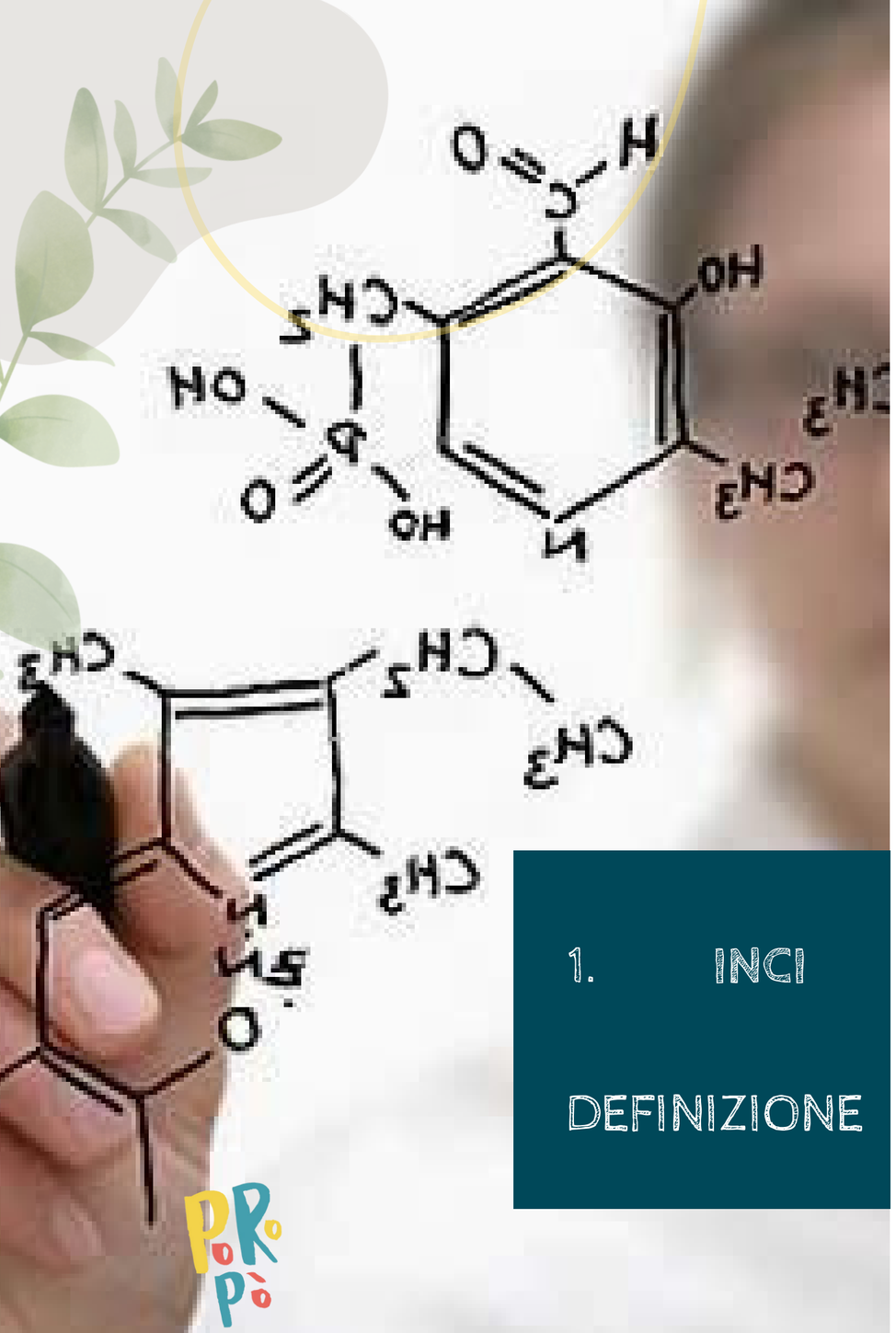
File di prodotti con packacing e slogan accattivanti, termini astrusi e impronunciabili, falsi miti e ricette improvvisate: fare scelte più consapevoli e sostenibili non sempre è semplice.

In questa guida voglio condividere con te le basi per poter leggere un INCI e gli strumenti per capire se sei di fronte ad un prodotto valido, per scegliere con consapevolezza cosa acquistare e usare.



COSA TROVERAI IN QUESTA GUIDA

1. INCI: definizione
2. Come si legge?
3. Come è fatto un prodotto?
4. Le certificazioni
5. App Utili
6. No! tu No: cosa evitare
7. Fonti e Approfondimenti



1. INCI

DEFINIZIONE

International Nomenclature of Cosmetic Ingredient

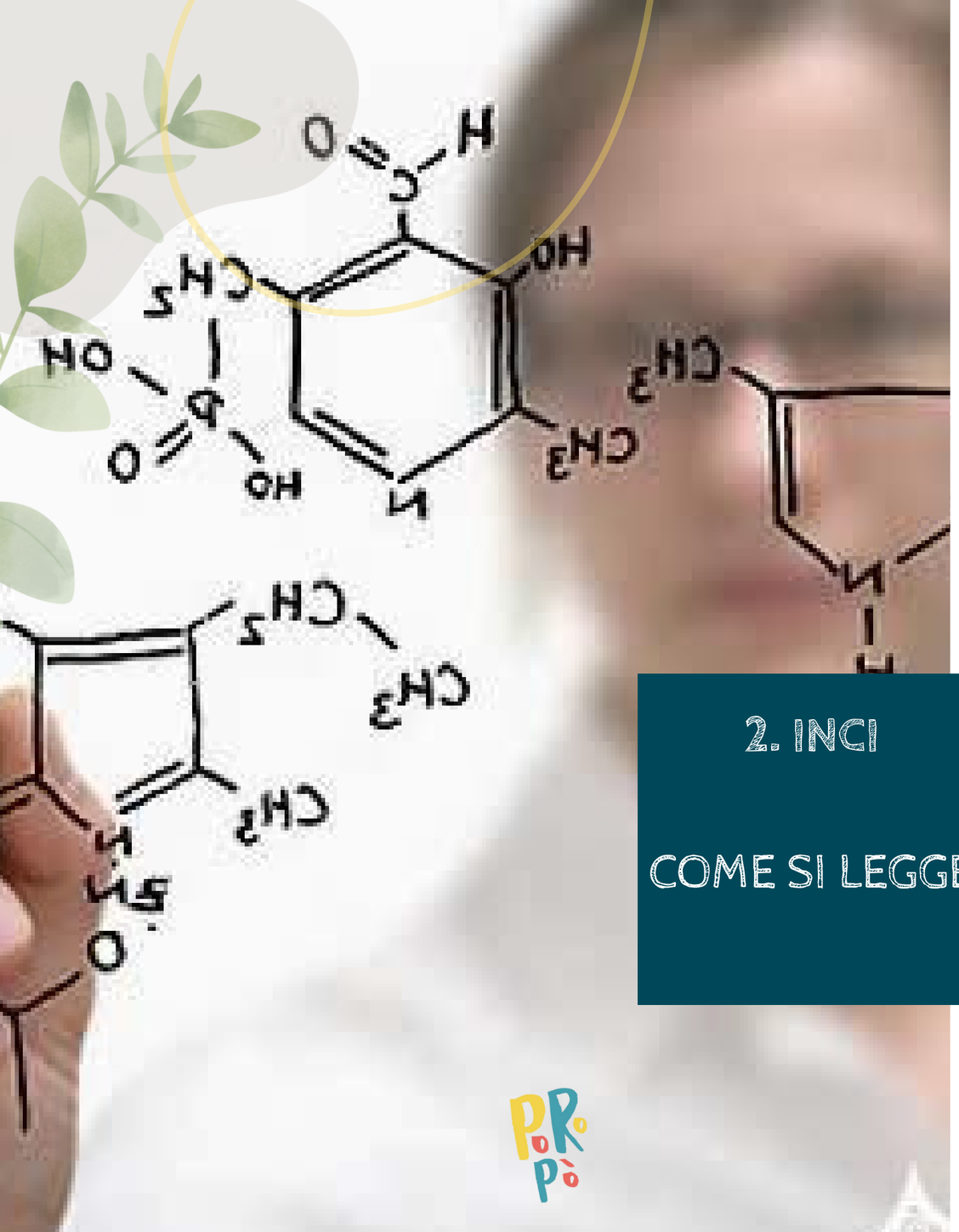
E' la lista di tutte le componenti presenti nella formula del prodotto.

Sui prodotti **COSMETICI,** è obbligo di legge che venga riportato completo sulla confezione
(Regolamento Cosmetici (CE) n. 1223/2009, art. 19)

Per quanto riguarda invece i **DETERGENTI** e **DETERSIVI**, sul flacone troveremo i principali ingredienti, ma per Legge il produttore è obbligato a riportare un sito internet o una mail dove reperire la scheda tecnica completa, e sarà quella che dovremo necessariamente leggere per avere tutte le informazioni necessarie per fare una scelta consapevole.
Regolamento Europeo sui detergenti (n. 648/2004)

ATTENZIONE: Non sono considerati ingredienti:

- le impurità
- le sostanze tecniche secondarie utilizzate nella fabbricazione
- le sostanze indispensabili utilizzate come solventi o come vettori di composti odoranti e aromatizzanti.



2. INCI

COME SI LEGGE

L'**ordine** con cui troveremo dichiarati gli ingredienti sarà decrescente in base alla quantità contenuta nel composto:

Più in alto troveremo un ingrediente, più la sua percentuale sarà elevata.

Questo primo dettaglio sarà utile soprattutto in presenza di componenti dubbie: se, leggendo un inci, troverai un ingrediente da 'bollino rosso' ai primi posti, saprai anche che la quantità di quel componente sarà importante, ma se lo stesso ingrediente compare agli ultimi posti dell'inci, potrai valutare consapevolmente se val la pena acquistarlo o meno.

Tutte le componenti presenti in percentuale inferiore all'1% possono essere messe in ordine sparso (questo per preservare il segreto industriale della formula)

Alcune precisazioni, prima di addentrarci più a fondo e darti gli strumenti per leggere gli INCI, che sono essenziali e importanti

Qualsiasi prodotto messo in commercio all'interno dell'Unione Europea, è passato al vaglio del *CSSC", Comitato Scientifico per la Sicurezza dei Consumatori,* che ha lo specifico compito di valutare ciascun prodotto e componente, seguendo il principio di precauzione, e stabilire se puo' essere messo in commercio e con che eventuali limitazioni. Vi sono poi organi nazionali preposti al controllo e tutela costante del consumatore, (*Centro nazionale Sostanze Chimiche, Prodotti Cosmetici e Protezione del Consumatore (CNSC).*

Questo significa che in commercio non vi sarà mai nulla direttamente pericoloso o dannoso per la salute dell'uomo.

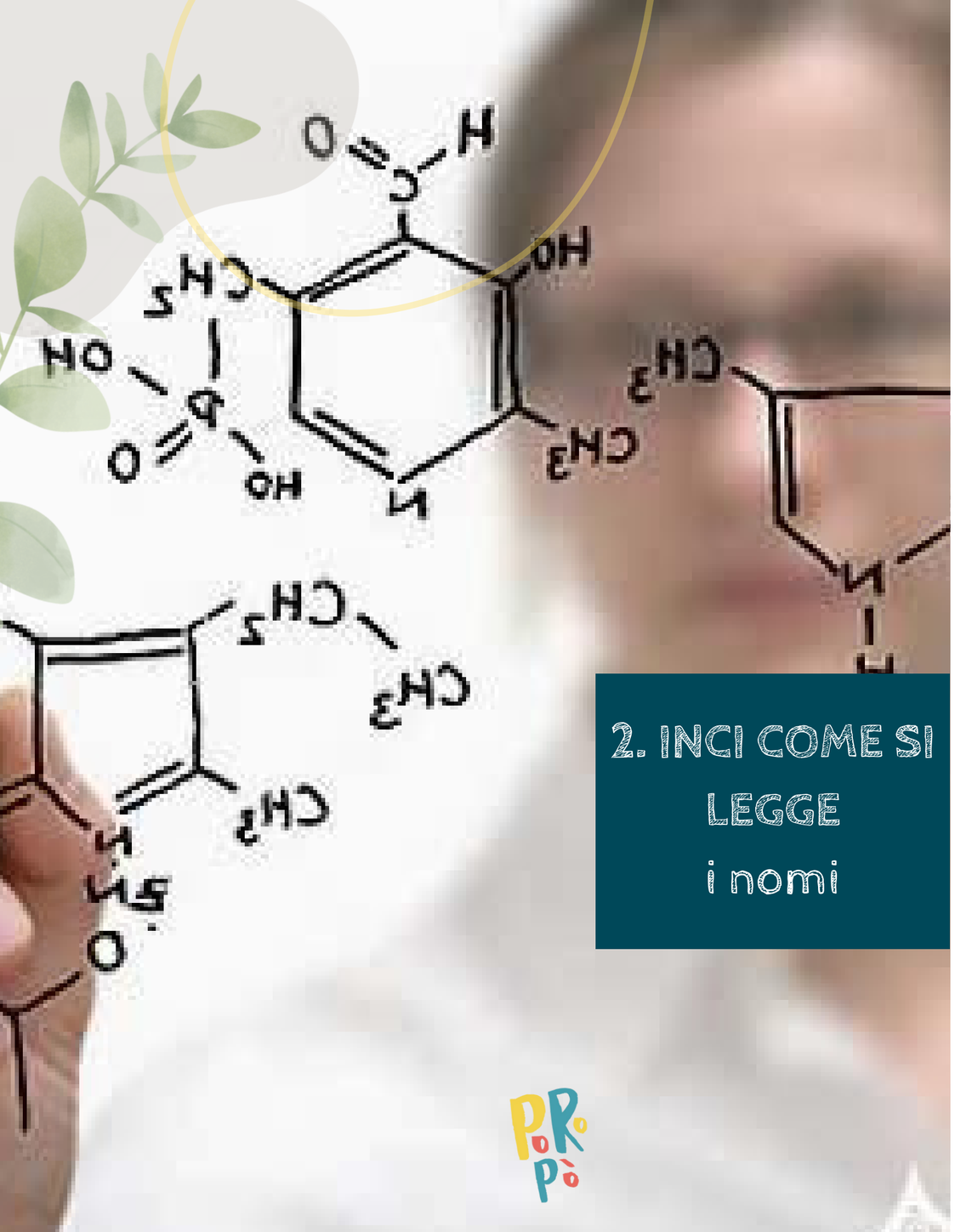
Di più: la commissione europea blocca anche le componenti percui non vi sono abbastanza dati.

Ma allora perchè preoccuparsi di leggere gli inci? Perchè a destra e a manca si leggono articoli o ascoltano moniti su prodotti e componenti?

Riflettiamo: il formulatore, così come le commissioni e gli organi competenti, valutano la **singola sostanza**, e la ritengono sicura ad esempio se utilizzata sotto lo 0,7%. Ecco che nella formula del prodotto X la troveremo in questa percentuale perchè ritenuta sicura.
Ma non possono sapere quanti prodotti con la stessa sostanza userete ogni giorno, superando così, inconsapevolmente, le percentuali ritenute innocue.
Essendo il nostro obiettivo legato anche all'eco-sostenibilità dei prodotti, la lacuna aumenta perchè le valutazioni delle commissioni riguardano la salute dell'uomo, non sempre (fortunatamente ad oggi le cose stanno cambiando) l'ambiente; dimenticando che noi SIAMO ambiente!

Ecco perchè è importante conoscere ciò che stiamo acquistando o usando.

Non temere, sarà facile! Una volta acquisita l'abitudine di diffidare delle scritte sul fronte del flacone e cercare l'inci completo, ti salteranno subito all'occhio i nomi da evitare (li scopriamo tra poco) e potrai far affidamento su alcuni strumenti utili per destreggiarti e non farti più 'fregare'!



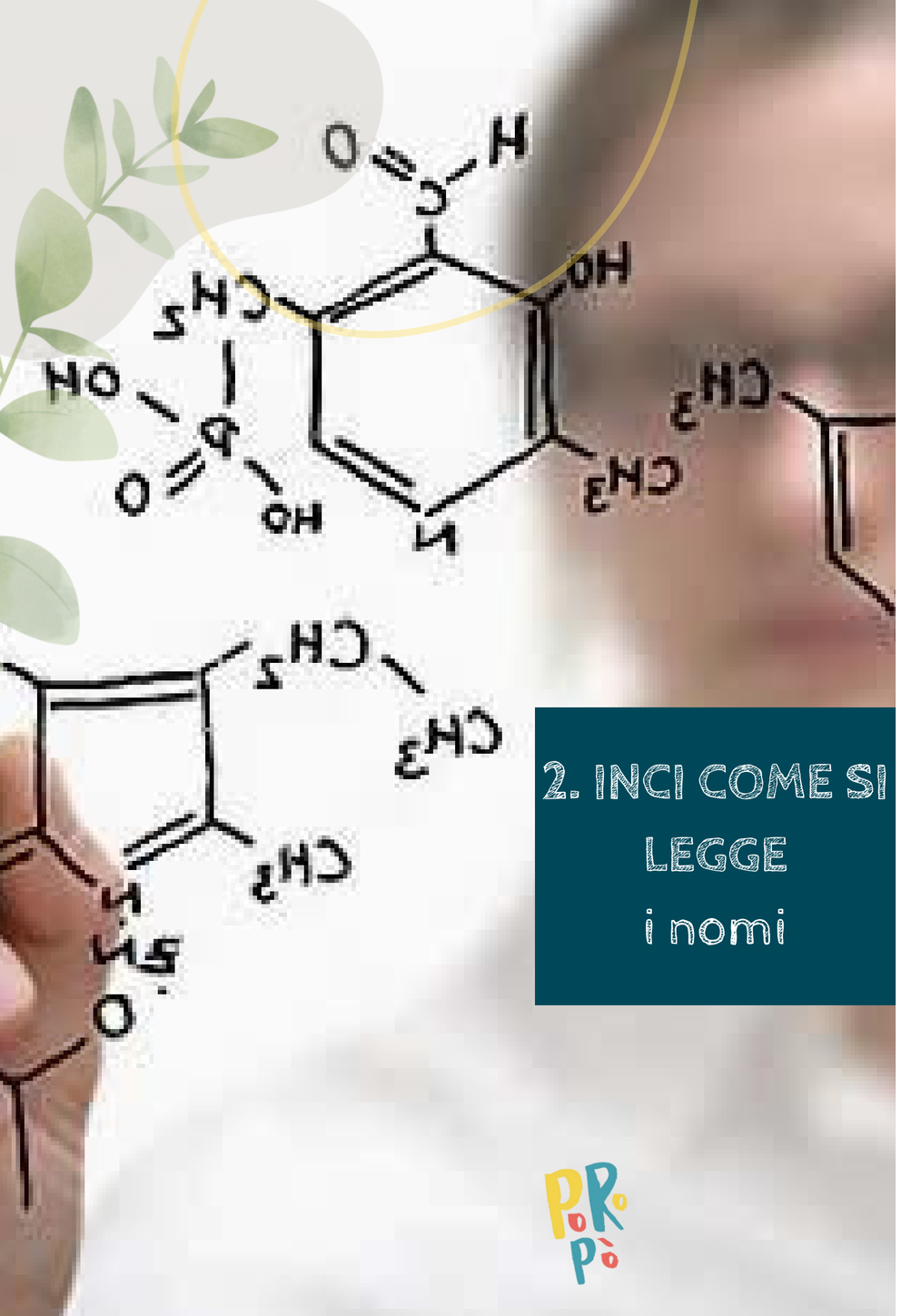
Ti sei mai soffermat* a leggere un INCI?
Ti invito a farlo ora: prendi un qualsiasi cosmetico a portata di mano e scorri i nomi della composizione.
La lingua con cui sono scritti è un altro tassello importante per capire cosa abbiamo in mano, perchè ci racconta l'origine sia della materia prima e le sue eventuali trasformazioni.

Vediamo insieme cosa signifcano!

Ma prima ricorda:

TUTTO E' CHIMICA!

Quindi quando leggerai 'procedimento chimico' 'componente di sintesi' non far scattare nessun allarme ansiogeno! Perchè anche l'aria che stai respirando è chimica.



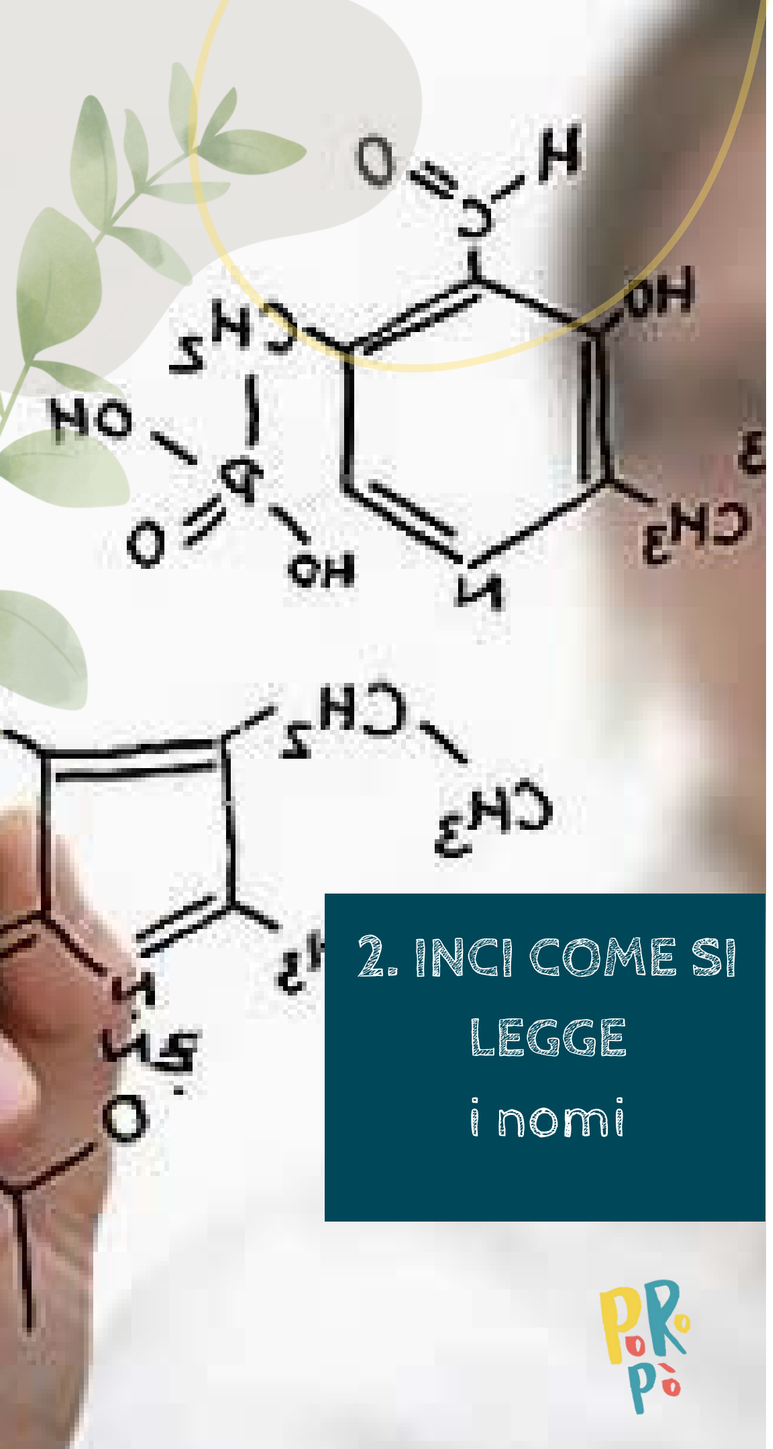
2. INCI COME SI LEGGE i nomi

NOME IN LATINO: o nome Botanico. Siamo di fronte ad un componente naturale utilizzato nella sua forma pura

es: Cera Alba o Maris Aqua

NOME LATINO+INGLESE: in questo caso la componente è un derivato naturale dalla materia prima.
Es: Aloe Barbadensis (latino) Leaf Juice (inglese) = l'aloe è la componente naturale pura da cui è stato estratto il succo, utilizzato in formula.
Troveremo in questa forma tutti gli estratti, gli olii essenziali non di sintesi.

NOME INGLESE: la componente ha subito un trattamento chimico prima di essere utilizzata, o è di origine sintetica.
Es. Xantan Gum



2. INCI COME SI LEGGE i nomi

VALORE ALFANUMERICO: la scritta **CI** (color index) seguita da una serie di numeri indica i coloranti.

I valori da 75.000 a 75.999 indicano coloranti di origine naturale, sempre preferibili a quelli di sintesi (da CI1000 a 74999) : altamente allergizzanti, e potenzialmente tossici per l'ambiente acquatico. *(derivati azoici (C.I. 15985), xantenici (C.I. 45170), antrachinonici (C.I. 60725), il trifenilmetano (C.I. 42090), gli indigoidi (C.I. 73015) e molti altri.).*

Fa eccezione l'ossido di zinco, protettivo, opacizzante e assorbente valido alleato nel lenire irritazioni e arrossamenti nella forma più stabile, sicura e non nano viene nominato Zinc Oxide accompagnato da CI 77947. In questo caso rientra nella famiglia di coloranti perché illuminante e grazie alla "patina bianca" che lascia sulla pelle. Tale attivo è sicuro, ben tollerato e usato sia nelle creme cambio sia nelle protezioni solari a basso impatto ambientale.

3.COME E' FATTO?

Per poter fare delle scelte che abbiano un valore e un impatto rilevanti è necessario diventare consumatori consapevoli. E la chiave per la consapevolezza è la conoscenza.
Non solo delle certificazioni e delle sostanze da lasciare a scaffale, ma anche di cosa significano le scritte che leggiamo nella composizione.

Nelle prossime pagine cercherò di spiegarti in modo semplice, senza la presunzione di essere esaustiva (ci vorrebbe ben più di un libro per esserlo), come è fatto un detergente. A cosa servono le componenti che i formulatori utilizzano?
Questo ci permetterà ad esempio di scoprire che alcune componenti non ottimali, possono venir mitigate e risalire di parecchio in classifica, se nella formula non sono da sole.

Questo capitolo ti permetterà di comprendere meglio il successivo, in cui invece vedremo per quali componenti è bene cercare alternative meno impattanti e più sicure.

3.COME E' FATTO?

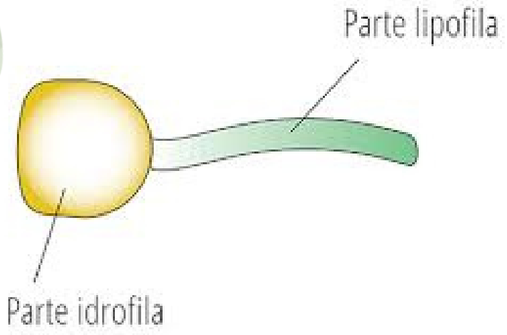
- TENSIOATTIVI utilizzati per emulsionare lo sporco. sono il potere lavante. Si dividono in classi
- SEQUESTRANTI o chelanti: per addolcire l'acqua e favorire l'azione del tensioattivo
- ENZIMI: per decomporre lo sporco, aumentano l'efficacia dei tensioattivi
- CANDEGGIANTI o SBIANCANTI (nei prodotti da bucato)
- SOLVENTI
- ANTISCHIUMA: fondamentale in alcune formule, soprattutto per bucato e lavatrice, dove troppa schiuma puo' causare il blocco o la rottura dell'elettrodomestico
- ADDENSANTI
- PROFUMI
- COLORANTI
- SBIANCANTI OTTICI

Vediamoli i principali nelle prossime pagine!

I Tensioattivi

Su di loro è bene spendere qualche parola in più, seppur non esaustiva del tema, per fare meglio la loro conoscenza, data l'importanza che hanno (senza di loro non si lava!)

Onnipresenti nei prodotti di detergenza, queste molecole dalla forma simile ad un fiammifero, svolgono la triplice funzione di disincrostare le macchie, non far ridepositare lo sporco e far penetrare di più l'acqua nei tessuti e sulle superfici da lavare. Ecco perchè diciamo che sono il vero potere lavante di un detersivo o di un detergente. No tensiaottivo no party!



La coda odia l'acqua e cerca di starle più lontana possibile, infilandosi anche nello sporco pur di non averla a contatto. Esistono molti tipi diversi di tensioattivi, classificati in base alla testa che ama l'acqua (idrofila) e svolgono tante funzioni, importantissime nel lavaggio.

Per legge tutti i tensioattivi devono essere biodegradabili in condizioni aerobiche minimo all'80% , qualora fossero pericolosi per la vita acquatica devono esserlo anche in condizioni anaerobiche

I Tensioattivi - cosa fanno?

BAGNANO

Banale? forse, ma l'acqua è un elemento fondamentale se vogliamo lavare, e deve poter raggiungere la superficie che intendiamo pulire; il problema è che da sola non ce la fa, per la sua 'tensione superficiale' : ed è proprio su questa tensione che lavora il tensio-attivo, riducendola drasticamente

EMULSIONANO

Ricordi le code idrofobe? La loro fobia dell'acqua farà si che se c'è sporco grasso sulla superficie, si rintanino lì, mentre la testa del tensioattivo, che ama l'acqua, creerà un collegamento tra i due (sporco e acqua) che porterà lo sporco a sollevarsi e rimanere sospeso nell'acqua in attesa di esser portato via.

AGENTE SCHIUMOGENO

la schiuma, in realtà, non è altro che aria intrappolata in un liquido. Il tensioattivo interviene tramite la diminuzione della tensione superficiale del liquido, diminuendo l’attrazione tra le molecole componenti la sostanza, rendendo la schiuma più stabile.

I Tensioattivi - cosa fanno?

SOLUBILIZZANTI

ci sono casi in cui si vuole che una soluzione sia trasparente e non opaca. In tal caso ci possiamo rivolgere ad alcuni tensioattivi che, grazie alla dimensione delle molecole risultanti dalla loro azione, ci permettono di ottenere proprio questo tipo di effetto.

CONDIZIONANTI

la parte oleosa legata alle molecole di tensioattivo può avere una funzione condizionante e migliorare l'estetica di capelli e pelle. In questo caso il tensioattivo deve rimanere a contatto con pelle e capelli e, quindi, deve essere non irritante.

Per ogni obiettivo da raggiungere potrà essere più indicato un tensioattivo piuttosto che un altro. I tensioattivi si distinguono infatti per numerose caratteristiche, tra cui: la forza lavante (o SAL), le capacità mitiganti (nei confronti di altri tensioattivi), le capacità schiumogene e altre ancora che vedremo tra poco

I Tensioattivi - Categorie

Premessa

Tra le varie famiglie di tensioattivi non ce né una una migliore o peggiore dell'altra, sono i **singoli componenti** della famiglia che possono essere buoni o cattivi. Es. nei tensioattivi nonionici ci puoi trovare dell'alchilpoliglucoside (che è buono) ma anche il nonilfenolo (che è pessimo).

Alcuni tensioattivi sono considerati "naturali", cioè sia la parte lipofila che quella idrofila sono "derivate" da vegetali es. alchipoliglucosidi.

Però non si deve intendere "che esistono in natura", subiscono sempre degli interventi in impianti chimici. I tensioattivi di origine naturale sono classificati e indicati in Inci con un numero pari, per esempio C12 o C14, quelli sintetici, derivati dal petrolio, con un numero dispari, per esempio C11 o C13.

La desinenza -th indica la derivazione petrolchimica

dal blog mammachimica.it

I Tensioattivi - Categorie

ANIONICI : con carica negativa

Hanno un'alta capacità bagnante ed emulsionante. Spesso utilizzati come tensioattivi primari, anche per la loro economicità, i tensioattivi anionici sono quelli dal più elevato potere lavante ed anche i più aggressivi sulla pelle. Ne fanno parte SLS (sodium lauryl sulfate) e SLES (sodium laureth sulfate) e, il più aggressivo, Ammonium Lautyl sulfate. Per bilanciare l'aggressività sulla pelle, vengono spesso fatti seguire da tensioattivi Anfoteri (betaine), in grado d i bilanciarne gli effetti. Nel biodizionario li troveremo entrambi con il bollino verde, perchè viene valutato il loro impatto ambientale. Esistono però alternative altrettanto valide a livello ambientale e che non sono aggressive sulla pelle, come i tensioattivi di origine vegetale (sodium olivamphoacetate, sodium cocoyl sarcosinate, coco glucoside)

NON IONICI senza carica

Poco schiumogeni, ma con un'ottimo potere detergente, sono ottimi emulsionanti. Sono generalmente utilizzati come tensioattivi secondari: tensioattivi che accompagnano quelli con elevata capacità detergente andando a mitigarne l'aggressività, ideali per questo compito grazie alla delicatezza e alla carica neutra. si prestano per acque particolarmente dure. Perfetti per pelli sensibili.

I Tensioattivi - Categorie

CATIONICI carica positiva

Hanno alta capacità bagnante e condizionante, cui si aggiunge il potere battericida. usati negli ammorbidenti, balsamo per capelli e brillantanti per lavastoviglie classici perchè hanno la caratteristica di far scivolare via l'acqua facilmente dalle stoviglie e non lasciano gocce di calcare. I più utilizzati sono i sali quaternari d'ammonio che però risultano tossici per l'ambiente marino

ANFOTERI doppia carica

Isono i più delicati per la pelle, spesso usati per bilanciare una formula aggressiva.

Gli Enzimi

Sono proteine con una funzione precisa e importante: sono catalizzatori.

Se i tensioattivi aiutano l'acqua a pulire, gli enzimi lavorano direttamente su proteine, amidi e grassi, a seconda dell'enzima, spezzandole e rendendole più piccole, di modo che possano esser portate via dai tensioattivi.

Essendo loro stessi proteine, sono rapidamente biodegradabili, lavorano benissimo a basse temperature.

Gli Enzimi

AMILASI

Questi enzimi attaccano i residui di amidi, presenti soprattutto nel cibo. Pasta, riso... ma anche ... cacao!

PROTEASI

I più diffusi nei detersivi, attaccano le proteine: sangue, cibo, sudore, latte, erba...

LIPASI

Molto utili perchè attaccano i lipidi, i grassi; aiutano i detersivi soprattutto in acqua fredda.

CELLULASE

A differenza degli altri enzimi, queste molecole non attaccano direttamente lo sporco, ma agiscono sulla cellulosa del tessuto, togliendo un piccolo strato superficiale dalle fibre (di cotone o di bambù), che è la zona dove si attacca lo sporco e si creano quelle antiestetiche palline.

Ecco perchè con i pannolini lavabili e gli assorbenti è assolutamente sconsigliato un detersivo che contenga questo enzima

I sequestranti

Sostanze in grado di 'catturare' gli ioni metallici che potrebbero contrastare l'efficacia dei detergenti.
I principali sequestranti (vedi capitolo No tu no) sono stati banditi in alcuni paesi per la scarsa biodegradabilità e per il loro potenziale impatto ambientale

Anche i sali dell'acido citrico fungono da sequestranti!

Sbiancanti Ottici

Molecole che hanno lo scopo di riflettere più luce di quella che normalmente vedremmo (per semplificare) in modo da mascherare l'ingiallimento dei capi. Sostanze altamente impattanti, ma non solo. Stiamo parlando di lavabili, la cui funzione viene compromessa da queste sostanze perché ne riducono l'assorbenza. Inoltre siamo di fronte ad elementi altamente allergizzanti spesso causa di dermatiti, irritazioni e arrossamenti, specialmente per la pelle dei bambini.

Candeggianti / Sbiancanti

Contenuti direttamente nei detersivi o aggiunti separatamente, agiscono distruggendo le molecole colorate presenti nelle macchie. I più diffusi sono la candeggina, l'acqua ossigenata e composti che liberano ossigeno attivo (come il percarbonato di sodio). Di solito sono presenti nelle formule in polvere.

Profumi

Miscele complesse che rispondono all'associazione che si fa (erronea ma radicata) che il profumo sia sinonimo di pulito. A volte vengono impiegati per coprire l'odore non proprio piacevole di altre componenti.
La formula è coperta da segreto industriale, quindi troveremo solo l'indicazione 'profumo' o 'parfum', salvo per le 26 sostanze altamente allergizzanti che devono essere riportate in etichetta.

Conservanti

Spesso non necessari nelle formule in polvere o solide, si rendono indispensabili invece nelle formulazioni liquide per evitare il rischio di crescita di batteri e di muffe. L'allegato V del Regolamento europeo No 1223/2009 contiene l'elenco e le quantità dei conservanti autorizzati.

4. Le Certificazioni

Sono utili? si certo! ma con la testa.

Le certificazioni ci aiutano a fare una prima scrematura e ci danno sicuramente una sicurezza, ma dobbiamo sapere cosa certificano e leggere comunque gli inci, perchè ad oggi non esiste una certificazione universale che guardi a tutti gli aspetti: impatto ambientale (azienda, produzione E componenti), salute sull'uomo, biodegradabilità, efficacia, ambiente marino ecc..

Ricorda anche che un prodotto senza certificazione potrebbe essere il non plus ultra, ma non potersi permettere il costo, importante e poco sostenibile per piccole realtà, di una certificazione.

Con questo non voglio dire che siano inutili, anzi! Ma, come sempre, per essere consumatori consapevoli, dobbiamo andare oltre ed esercitare ancora una volta il nostro sguardo critico.

Per esempio: certificazioni come ICEA, ECOCERT ed ECOLABEL certificano solo il prodotto e non la ditta che li produce. ECOLABEL e ICEA certificano solo prodotti efficaci (se è perfetto a livello di impatto, ma non lava, non ottiene la certificazione)
EMAS, certifica l'azienda e non i prodotti.

EcoLabel

Marchio di qualità ecologica concepito e garantito dall'Unione Europea
I criteri sono definiti su base scientifica in relazione all'intero ciclo di vita dei prodotti (dalla materia prima, eccetto la sua provenienza, alla fase di produzione, di imballaggio e trasporto , di utilizzo e di recupero e smaltimento). I criteri riguardano diversi aspetti ambientali tra cui l'uso dell'energia, dell'acqua, delle sostanze chimiche e la produzione di rifiuti (sistema multicriterio), ma anche la funzionalità del prodotto e la qualità delle sue prestazioni o sulla valutazione dell'erogazione dell'intero servizio «dalla culla alla tomba».

L'obiettivo è coprire almeno il 30% dei prodotti a scaffale, in modo da offrire una valida alternativa ecologica e dal minimo impatto, a prodotti leader del mercato ma con un alto impatto ambientale.

Clicca sul logo per approfondire

ICEA

Il disciplinare ICEA è stato creato prendendo a riferimento i criteri ECOLABEL ma introducendo parametri più restrittivi, in particolare per quanto attiene l'impatto ambientale e requisiti in merito agli imballaggi.

I prodotti certificati ICEA garantiscono

- Formulazioni costituite da almeno il 95% di ingredienti di origine naturale;
- Test dermatologici obbligatori per i prodotti che entrano a contatto con l'epidermide;
- Etichette e claim veritieri supportati da test o bibliografia scientifica attendibile;
- Certificazione e controllo effettuati nel rispetto dei requisiti imposti dalla norma EN 17065.

Clicca sul logo per approfondire

ECOCERT

Clicca sul logo per approfondire

Ecocert è un organismo di controllo e certificazione nel campo dell'agricoltura biologica fondato in Francia nel 1991 da ingegneri agricoli consapevoli della necessità di sviluppare un agricoltura che rispetti l'ambiente per uno sviluppo ecocompatibile.

La certificazione ECOCERT esamina i prodotti cosmetici, i loro ingredienti naturali e attesta che il prodotto sia davvero biologico, controllando che siano rispettate le normative in materia

Lo standard ECOCERT prevede che:

- almeno il 95% degli ingredienti sia di origine naturale;
- almeno il 5% degli ingredienti sia biologico;
- gli ingredienti derivino da risorse rinnovabili o siano prodotti attraverso processi ecologici;
- non siano usate sostanze come parabeni, fenossietanolo, nanoparticelle, silicio, PEG, profumi, coloranti sintetici e OGM;
- si possano usare ingredienti prodotti naturalmente dagli animali (come latte, miele, ecc.), ma non sostanze di origine animale (come ad esempio il grasso);
- l'imballaggio sia biodegradabile e/o riciclabile

.

AIAB

COSMESI BIO ECO AIAB

Clicca sul logo per approfondire

Il primo riconoscimento sulla cosmesi biologica in Italia creato oltre 10 anni fa, garantisce il rispetto di un disciplinare e l'uso di buone pratiche:

– Solo materie prime vegetali non allergizzanti e irritanti;
– impiego di prodotti agricoli e zootecnici da Agricoltura Biologica.

NATRUE

- Natrue ha inteso fornire uno schema uniforme di etichettatura; potrà, infatti, aspirare ad ottenere il marchio Natrue, solo un prodotto che rispetti severi criteri per quanto riguarda le materie prime utilizzate e la lavorazione del prodotto. L’obiettivo è di garantire al consumatore finale un´alta qualità dei prodotti naturali attraverso l´utilizzo di coltivazioni biologiche.

Clicca sul logo per approfondire

EMAS

EMAS
Gestione Ambientale Verificata

Clicca sul logo per approfondire

L'obiettivo di EMAS consiste nel promuovere miglioramenti continui delle prestazioni ambientali delle organizzazioni anche mediante:

- l'introduzione e l'attuazione da parte delle organizzazioni di un sistema di gestione ambientale;
- l'informazione sulle prestazioni ambientali e un dialogo aperto con il pubblico ed altri soggetti interessati anche attraverso la pubblicazione di una dichiarazione ambientale.

Il sistema di gestione ambientale richiesto dallo standard EMAS è basato sulla norma ISO 14001:2004, di cui sono richiamati tutti i requisiti, mentre il dialogo aperto con il pubblico viene perseguito prescrivendo che le organizzazioni pubblichino (e tengano aggiornata) una Dichiarazione Ambientale in cui sono riportati informazioni e dati salienti dell'organizzazione in merito ai suoi aspetti e impatti ambientali.

COSMETIQUE BIO CHARTE COSMEBIO

Clicca sul logo per approfondire

Dal 95% al 100% degli ingredienti del prodotto totale deve essere di origine naturale (con acqua e ingredienti minerali o minerali considerati naturali).
Il 95% al 100% degli ingredienti a base vegetale deve essere biologico.
Il 10% minimo degli ingredienti del prodotto totale deve essere biologico (con acqua e ingredienti minerali o minerali considerati non biologici perché non derivati da una forma di vita).

6. No tu NO!

Abbiamo iniziato dalle basi che ci permetteranno di leggere un INCI, scoperto cosa sono e i parametri valutativi delle certificazioni per aiutarci a scremare le nostre scelte, e scoperto anche qualche informazione utile per capire a cosa servono e come funzionano le componenti.
Soprattutto spero che arrivati qui sia chiaro che per fare delle scelte davvero consapevoli, si debbano mettere insieme tutti i tasselli visti finora e usare sempre un approccio critico.

Ed è proprio l'approccio critico che deve essere all'ennesima potenza quando leggiamo le liste di ingredienti da evitare che possiamo reperire online: alcune hanno tratto in inganno anche chimici del settore.
Ricordando sempre che in commercio non esistono prodotti dannosi per la salute (vedi pg 7/8)

Per un approfondimento consulta la lista delle sostanze preoccupanti dell'Unione Europea qui

4. No tu NO!

FOSFATI disgreganti dello sporco e complessanti di durezza.legati a malattie cardiovascolari (cuore) e osteoporosi. Queste tossine sono particolarmente dannose per l'ambiente marino se disperse nelle acque reflue del lavaggio. Alcuni Stati hanno inserito restrizioni di queste sostanze nei detergenti

IMIDAZOLIDINYL UREA,
DIAZOLIDINYL UREA,
DMDM HYDANTOIN,
SODIUM HYDROXYMETHYLGLYCINATE,
2-BR-2 NITROPROPENE-1,3 DIOL
METHYLISOTHIAZOLINONE

conservanti, cessori di formaldeide. La formaldeide è un cancerogeno accertato come l'amianto (CMR1: cancerogeno accertato). Questi prodotti rilasciano sempre un po' di formaldeide che uccide i batteri e si consuma. Dopodiché si decompongono per ripristinare l'equilibrio cedendo altra formaldeide (quindi attenzione ai prodotti aperti da molto tempo!)

PETROLATI *paraffinum liquidum, paraffin, petrolatum, ceresin, vaselina*
sono occlusivi (bloccano la traspirazione cutanea), non sono dermocompatibili e sono facilmente sostituibili da sostanze vegetali. Ma sono molto utilizzati perché non irrancidiscono, non danno allergie e sono tra le sostanze meno costose e più stabili in cosmetica. Sono classificati cancerogeni CMR 2 dalla UE (presunto non accertato). NB: quando usati nelle formule devono per legge essere nei limiti ritenuti sicuri. Per il principio di precauzione, meglio evitarli.

4. No tu NO!

SLS E SLES come abbiamo visto, sono i tensioattivi ionici più utilizzati. Evitali se hai pelle secca o sensibile. Come abbiamo visto, esistono alternative migliori sia a livello di dermocompatibilità sia di impatto ambientale

DEA, MEA, TEA, MIPA: *dietilendiammina, metiletilendiammina, trietilendiammina.*
emulsionanti, ripristinano il grasso tolto dal tensioattivo SLES, sono aggressivi sulla pelle. Di per sè ritenuti sicuri, ma potrebbero formare nitrosoammine cancerogene in alcune condizioni.

PEG, PGG: *emulsionanti, umettanti. emollienti*
aumentano la permeabilità della pelle (ma così passano anche tutte le altre schifezze presenti nel prodotto!) e sono derivati petroliferi “etossilati”. La molecola derivante dal petrolio è l’ossido di etilene gassoso, il numero scritto vicino alla sigla PEG o PPG indica le molecole presenti. Durante la sintesi chimica della fabbricazione di queste sostanze, due molecole di ossido possono legarsi insieme e creare del diossano cancerogeno.

4. No tu NO!

BHT E BHA

antiossidanti (rendono il prodotto bianchissimo) ma sono anche disturbatori endocrini (una buona vitamina E risolverebbe il problema senza effetti secondari!).

SBIANCANTI OTTICI

DISODIUM DISTYRYLBIPHENYLDISULFONATE.
Molecole che hanno lo scopo di riflettere più luce di quella che normalmente vedremmo (per semplificare) in modo da mascherare l'ingiallimento dei capi. Sostanze altamente impattanti, ma non solo. Stiamo parlando di lavabili, la cui funzione viene compromessa da queste sostanze perché ne riducono l'assorbenza. Inoltre siamo di fronte ad elementi altamente allergizzanti spesso causa di dermatiti, irritazioni e arrossamenti, specialmente per la pelle dei bambini.

PROFUMI

Nessuna legge europea fissa limitazioni sui profumi, ad eccezione della Svizzera e dei parametri EcoLabel. Spesso, nelle versioni di sintesi, contengono Ftalati (potenziali interferenti endocrini). Le formule sono coperte da segreto industriale ad eccezione delle 26 sostanze con alto potenziale allergizzante che devono essere sempre indicate.

4. No tu NO!

SEQUESTRANTI:

- STPP e altri fosfati, il cui uso è bandito o ristretto e disincentivato in molti paesi, compresa la UE per il rischio eutrofizzazione.[1]
- NTA, acido nitrilotriacetico, soggetto a restrizioni in molti paesi. Sospettato di essere cancerogeno, non può essere inserito in detergenti ECO-LABEL
- EDTA, bandito in alcuni paesi e soggetto a restrizioni in altri per la lenta biodegradabilità, anche se si è accertato che è più degradabile di quanto si pensasse. Non può essere inserito in detergenti ECO-LABEL.
- HEDP, acido etidronico e altri fosfonati, soggetto a restrizioni per la scarsa degradabilità e per il rischio eutrofizzazione.[1] Nel cosmetico europeo può essere utilizzato solo nei prodotti per capelli (fosforo max 1,5%) e nei saponi (fosforo max 0,2%).[2]
- DTPA, diethylenetriamine pentaacetato. Non può essere inserito in detergenti ECO-LABEL in quanto potenzialmente tossico per la riproduzione.

In generale non esiste ancora un bando ufficiale dei sequestranti perchè non esiste ad oggi un'alternativa valida meno impattante.

4. No tu NO!

EDTA sta per acido etilendiamminotetraacetico, è un sequestrante sfruttato per evitare la formazione e il deposito di calcare dalle acque.E fin qui tutto bene direte voi... Già, il problema è che questa sua meravigliosa funzione continua anche dopo il lavaggio, nei fiumi e nei mari, mobilizzando i metalli pesanti (mercurio, piombo, arsenico) presenti, rendendoli disponibili per i pesci che ne vengono intossicati e avvelenando l'intera catena alimentare fino all'uomo.

TRICLOSAN *un derivato del fenolo e utilizzato per le sue proprietà battericide. Come per altri fenoli, questo composto può accumularsi nei tessuti degli organismi viventi e nel latte materno (e quindi essere ingerito dai neonati); un suo accumulo può causare l'alterazione della funzionalità epatica e di quella polmonare, indurre sterilità, e alterare il sistema immunitario.Bandito dal 2016 negli USA come interferente endocrino, ahimè si trova ancora in troppi scaffali.*

PARABENI: servirebbe un capitolo a parte per loro. Vi consiglio di leggere quello scritto da Beatrice Mautino ne 'Il trucco c'è e si vede'. Per ora diciamo questo: è una famiglia di conservanti ancora sotto studio, alcuni sono stati recentemente eliminati dalla lista degli ammessi nella formulazione dei cosmetici

EcoBioControl

App utili

HOME | IL PROGETTO | MAGAZINE | ADERISCI A EBC | DIZIONARIO COSMETICI | DIZIONARIO DETERGENTI | CHI SIAMO | VIDEO | FORUM

Il **forum ecobiocontrol** e **l'app** collegata sono degli strumenti eccellenti.

E' un database in continua evoluzione che recensisce più di 32.000 sostanze usate in cosmesi e in detergenza.

Digitando il nome del componente (o da app facendo la foto all'inci) offre un 'giudizio' di accettabillità seguendo parametri di impatto ambientale e di sostenibilità.

Va utilizzato con congizione, ricordando che le votazioni vengono date in base all'impatto ambientale.

INCI Beauty

App utili

INCI Beauty consente la ricerca del singolo componente e fornisce utili informazioni su

- Origine
- Restrizioni di legge
- Funzione (qui soprattutto interessante per capire cosa ci fa dentro la formula)
- In che prodotti si puo' trovare

Da verificare anche attraverso altre fonti il 'giudizio' generale, espresso con termini come 'buono' 'accettabile' 'non terribile', poco chiarificatori.

Fonti e Approfondimenti

E infine, ecco una serie di fonti e di link utili per approfondire il tema, che vi consiglio di tenere sempre a portata. Clicca sul link per aprire direttamente la risorsa

Risorse Online

Lista delle sostanze preoccupanti UE

Skineco

Ispra

Cosing - inventario europeo ingredienti cosmetici

Forum Ecobiocontrol

DID-list

https://cnsc.iss.it/

>Blog e profilo e libro di Mammachimica

Reach - regolamento europeo tutela

Fonti e Approfondimenti

Alcuni libri consigliati

Beatrice Mautino - *Il trucco c'è e si vede*

Lettura assolutamente consigliata, particolarmente illuminante il capitolo dedicato ai parabeni.

Della stessa autrice consiglio anche le altre pubblicazioni e di seguire il podcast 'ci vuole una scienza'

Ruggero Rollini - C'è Chimica in casa

Un libro per scoprire la scienza nel quotidiano, abbattendo falsi miti e scoprendo come applicare la chimica ogni giorno senza temerla.

Sara Alberghini - Mammachimica

racconta la chimica applicata alla vita quotidiana, in particolare per quanto riguarda la detergenza in modo semplice e divertente

Dario Bressanini - La scienza delle Pulizie

Sfata miti e bufale, spiegando anche i 'perchè' del pulito e dello sporco, con soluzioni, esperimenti e curiosità utili nel quotidiano

Spero che queste informazioni ti siano state utili!

La conoscenza che è alla base delle scelte consapevoli non si ferma mai.

Continua a porti domande, ad approfondire, ad essere critic* e a cercare le fonti delle informazioni che leggi!

Hai domande o considerazioni? Scrivimi! Insieme il cammino condiviso è sempre una ricchezza!

info@poropo.it - +39 3485594005

www.poropo.it

poropo.it

Erica